



# senza filtro

**D**alle pagine di questo giornale, negli ultimi anni, abbiamo seguito con molta attenzione ed altrettanto spirito critico, la travagliata genesi della Direttiva europea sui prodotti del tabacco e le successive fasi del recepimento di tali disposizioni nel nostro ordinamento giuridico.

Per quanto riguarda i temi generali, il coro delle critiche da parte di tutti i soggetti della filiera è stato pressoché unanime. Non poteva essere altrimenti, in quanto tutti, per ovvi motivi, siamo colpiti e quindi preoccupati allo stesso modo.

C'è un tema su cui, però, ci sentiamo più interessati degli altri: è il tema della tracciabilità.

Un tema questo, che viene dibattuto, quasi sempre, da un punto di vista a dir poco strabico, dimenticando completamente di valutare quali potrebbero essere le conseguenze sulla distribuzione, di un sistema di tracciabilità pesante, complesso e quindi costoso, o peggio subito ed imposto.

Distribuzione che nel nostro paese significa circa 200 aziende con oltre 1.500 addetti le cui sorti potrebbero dipendere in maniera decisiva da scelte sbagliate.

E' da molto che stiamo cercando di portare l'attenzione sulla modificazione delle abitudini di acquisto delle tabaccherie, con conseguente polverizzazione dell'ordine medio. Tale frammentazione moltiplica la complessità delle attività distributive e sposta a valle - quindi verso i Depositi Fiscali Locali - attività che erano state concepite come centralizzate, idealmente da svolgere in pochi siti con grossi volumi ed alta automazione.

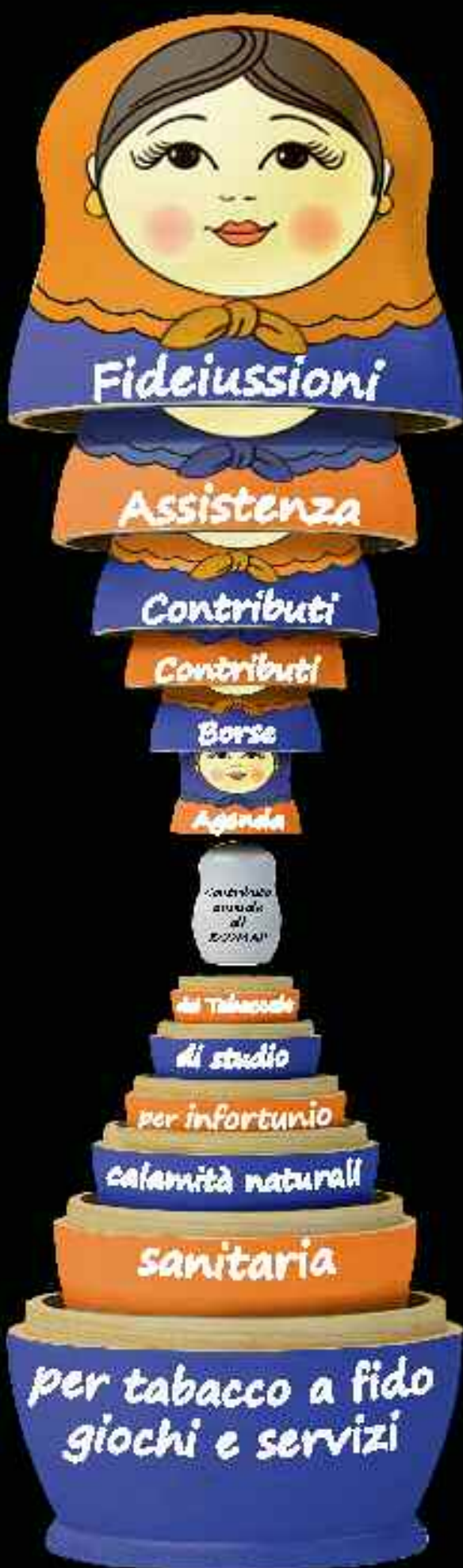


Se a questo fenomeno di frazionamento degli ordini si dovesse sommare il peso di una scelta sbagliata in tema di tracciabilità, presto avremo un problema.

Ma con le nostre aziende che sarebbero le prime a pagarne le conseguenze, poter dire *"Noi l'avevamo detto"* sarà davvero una magrissima consolazione!

*Carmine Mazza*

Un solo  
contributo  
tante  
vantaggiose  
prestazioni



**ECOMAP**  
semplicemente  
indispensabile!